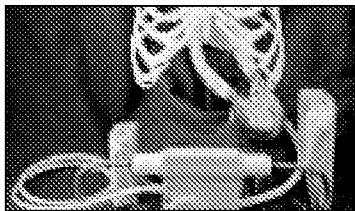


Nel 2008 il dispositivo
sarà marcato CE
e potrà essere
commercializzato



Il "cuore artificiale" Vad

Valter Baldaccini:
"Attendiamo l'ok
per sperimentarlo
anche in Italia"

TECNOLOGIA

Il supporto ventricolare funziona alla perfezione ed è affidabile

UMBRA CUSCINETTI

Una "nuova" vita con il cuore artificiale

Sta bene il paziente tedesco a cui è stato impiantato il "Vad"



Da sinistra, Valter Baldaccini insieme agli ingegneri, il dispositivo durante la sperimentazione in laboratorio e la platea intervenuta alla presentazione dei risultati.

FRANCESCA PETRUCCIOLI

Sta bene il primo paziente al quale, dieci giorni fa, è stato impiantato il primo "cuore artificiale", il Vad, prodotto dall'azienda folignate Umbra Cuscinetti. Si tratta, in effetti, di un dispositivo di assistenza ventricolare, che ha una pompa made in Italy, per "aiutare" il ventricolo sinistro di un cuore debole.

Due ore e mezzo di operazione e, due ore dopo, il paziente era già sceso dal letto. Ora sta bene e può avere una vita pressoché normale al contrario di quella che, invece, avrebbe avuto con un cuore debole. Solo pochi movimenti e morte certa entro poche settimane se non avesse effettuato un trapianto.

Parte dall'Umbria, o meglio da Foligno, la sfida alla ricerca. Sono stati necessari oltre venti anni per avere il Vad: sacrifici, delusioni e, finalmente, il primo trapianto sull'uomo effettuato in Germania. Ed ora sarà possibile dare il via ai trapianti. Quindici in un anno, come ha prospettato e come si augura Valter Baldaccini, amministratore delegato della Umbra Cuscinetti, l'azienda leader nel mondo per le viti a ricircolo a sfera, presenti in tutti gli aerei delle maggiori compagnie del mondo.

Entro il 2008 l'obiettivo è di avere il marchio Cee e, quindi, dare il via alla commercializzazione, con l'abbattimento di costi, per un apparecchio che costerebbe intorno ai 50-60mila euro o dollari. E risolvere così gli scompensi cardiaci, che rappresentano, anche in Umbria, come ha spiegato la presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti, il numero maggiore di ricoveri per questa patologia, che potrebbe appunto essere risolta con l'utilizzo del Vad. In America ad esempio, le assicurazioni già finanziano questo apparecchio.

Dicevamo, il primo paziente in Germania, ma anche la Francia è pronta all'impianto. Qualche problema ancora in Italia, come ha spiegato amareggiato Baldaccini: la burocrazia ha, infatti, stoppato l'avvio della spe-

rimentazione, non basta il via del comitato scientifico per quanto qualificato, ma occorre che anche il Ministero della Ricerca, dia il suo placet. "Abbiamo sì un consenso-assenso - dice Baldaccini - ma stiamo ancora aspettando il via ufficiale a tale sperimentazione".

Era emozionato Valter Baldaccini alla presentazione della grande conquista. Ha illustrato il lungo iter davanti agli operai e ingegneri che hanno lavorato da anni al progetto. Presenti anche i sindaci di Cannara e di Spello, in estremo anche il Comune di Foligno con la presenza dell'assessore Trenta.

Baldaccini ha, quindi, raccontato come si è arrivati alla creazione e alla sperimentazione del Vad. Erano gli anni '80 quando il Vad ha cominciato a muovere i primi passi con una impresa di Pomezia, una sperimentazione finanziata dal Ministero della Ricerca. Nel 1992 arriva il coinvolgimento della Umbra Cuscinetti, leader mondiale: le sue viti a sfera sono indispensabili al Vad. Nel 1996, il Vad viene impiantato con successo su un vitello; l'anno successivo la Umbra entra nella società Tecnobiomedica.

Nel 2005 viene fondata la società "NewCortec" e si dà il via alla sperimentazione sull'uomo. Nel comitato scientifico i nomi dei cardiocirurghi più famosi nel mondo: non solo italiani, ma anche tedeschi e francesi. Il 12 marzo, alle ore 15, nel più grande centro in Germania che si occupa di trapianti, viene innestato il primo cuore artificiale. La Umbra ha vinto la sfida: "Da una piccola regione come l'Umbria un apparecchio di grande importanza scientifica e sociale" come ha sottolineato la Lorenzetti. "Da una piccola regione - ha detto ancora la presidente - è possibile avere anche grandi risultati di innovazione e ricerca. Un esempio da seguire".